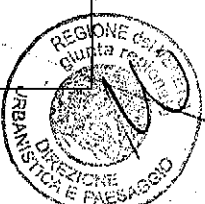


**Venezia, 14.02.2013****alle ore 9.30****Verbale di sottoscrizione degli elaborati del P.A.T.
Comune di Fumane (VR)**

Sono presenti:

Regione Veneto	
Arch. Vincenzo Fabris	Dirigente Regionale Urbanistica e Paesaggio Direzione
Provincia di Verona	
Arch. Graziano Scarsini	Funzionario del settore Programmazione e Pianificazione Territoriale / Servizio Urbanistica
Comune di Fumane (VR)	
Dott. Domenico Bianchi	Sindaco del Comune di Fumane (VR)

Partecipa, con funzioni di segretario, l'Arch. Silvia Bresin della Direzione Urbanistica e Paesaggio della Regione Veneto.

Il Dirigente della Direzione Urbanistica e Paesaggio della Regione Veneto, arch. Vincenzo Fabris, saluta l'Amministrazione comunale convenuta per la sottoscrizione degli elaborati costituenti il Piano di Assetto del Territorio Comunale di Fumane (VR), così come redatti a seguito dell'Accordo di Pianificazione sottoscritto con la Regione e la Provincia in data 09.06.2011.

Gli elaborati sono stati redatti dal gruppo di progettazione formato dall'arch. Andrea Mantovani e Daniel Mantovani di Verona per quanto concerne la parte urbanistica ed informatica; dal dott. Geol. Roberto Zorzin di Verona per quanto concerne la parte geologica e della Compatibilità Idraulica; dalla Dott.ssa. Biologa Paola Modena (VR) per quanto concerne la Valutazione Ambientale Strategica, la Valutazione di Incidenza Ambientale sui Siti di Rete Natura 2000 e le specifiche analisi ambientali, e dalla Dott.ssa. Bruna Basso per le analisi agronomico - forestali e paesaggistiche.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 106 del 25.11.2011, è stato dato atto dell'espletamento della fase di concertazione relativa al documento preliminare, prevista dall'art. 5 della L.R. 11/04.

Il P.A.T. del Comune di Fumane (VR) è costituito dai seguenti elaborati:

- a) Relazioni, date da:
 - 1) RELAZIONE TECNICA
 - 2) RELAZIONE DI PROGETTO
 - 3) RELAZIONE SINETTICA
- b) Norme Tecniche costituite da:
 - 4) Norme Tecniche Generali e di Attuazione degli ATO
- c) Elaborati grafici progettuali:
 - 5) Tav. 1 - CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, in scala:1:10.000



- 6) Tav. 2 - CARTA DELLE INVARIANTI, in scala 1:10.000
- 7) Tav. 3 - CARTA DELLE FRAGILITÀ', in scala 1:10.000
- 8) Tav. 4 - CARTA DELLA TRASFORMABILITÀ'
A.T.O. - Azioni Strategiche, Valori e Tutele, in scala 1:10.000
- d) Elaborati VAS Valutazione Ambientale Strategica e Vinca, come prodotti dallo Studio della Dott.ssa. Biologa Paola Modena
 - 9) RAPPORTO AMBIENTALE
 - 10) SINTESI NON TECNICA
 - 11) DESTINAZIONI D'USO DEL SUOLO ATTUALE E DI PROGETTO - RAPPORTI CON I COMUNI LIMITROFI
 - 12) STUDIO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
 - 13) CARTA DELLE AREE SENSIBILI
- e) - conoscitivo
 - 14) DVD QC - BANCA DATI alfanumerica e vettoriale contenente il quadro conoscitivo di cui all'art. 10 della L.R. 11/2004

Il referente incaricato dalla Direzione Urbanistica e Paesaggio della Regione Veneto, Arch. Silvia Bresin, dopo avere riassunto l'iter di formazione dello strumento, fa presente che in merito al P.A.T. in oggetto sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- Parere n. 19 del 15.04.2011, con prescrizioni, relativo al Rapporto Ambientale Preliminare del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Fumane (VR), espresso dalla Commissione Regionale VAS - Autorità Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica.
- Parere favorevole dell'Area Tecnica della Comunità Montana della Lessinia con referto n.4097 del 07/11/2012 (allegato in copia)
- Parere favorevole del Consorzio di Bonifica Veronese in data 13.11.2012 prot. 19485 sulla Valutazione di Compatibilità Idraulica (allegato in copia);
- Parere favorevole con alcune prescrizioni del Genio Civile di Verona in data 27.12.2012, prot. n. 584621, sulla Valutazione di Compatibilità Idraulica (allegato in copia)
- Parere geologico preliminare espresse dalla Direzione Geologia e Attività Estrattive con referto n. 65107 in data 12.02.2013 (allegato in copia)

In relazione a quanto sopra illustrato, il Referente della Direzione Urbanistica e Paesaggio della Regione Veneto ritiene di precisare che dovranno essere recepiti, qualora non lo fossero, tutti i pareri sopra indicati, nonché quelli in fase di elaborazione prima della fase di approvazione del P.A.T. attraverso l'integrazione degli elaborati del PAT del Comune di Fumane (VR).

Si richiamano i principi e le direttive del nuovo PTRC, adottato con deliberazione di Giunta Regionale n. 372 del 17.02.2009.

Per quanto concerne la Valutazione Ambientale Strategica si prende atto che il Rapporto Ambientale è stato redatto sulla base delle prescrizioni contenute nel citato parere dalla Commissione Regionale VAS n. 19/2011 relativo al Rapporto Ambientale Preliminare. Tale Rapporto Ambientale è oggetto di sottoscrizione di soli fini di presa d'atto, in quanto la competenza ad esprimere la valutazione ambientale del PAT, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale n. 11 del 2004 e della relativa DGR attuativa n 791 del 31 marzo 2009, è della Commissione Regionale VAS che interviene, a conclusione del procedimento, prima della



19/11/12



Conferenza di Servizi di cui all'articolo 15 della citata legge regionale n. 11/04.

L'arch. Vincenzo Fabris evidenzia che il provvedimento di approvazione del PAT è subordinato alla preventiva validazione del Quadro Conoscitivo. A tal riguardo il Sindaco di Fumane si impegna a far aggiornare gli archivi digitali che compongono il citato quadro conoscitivo, in conformità alle possibili richieste di integrazione dell'ufficio regionale preposto, prima dell'espressione della Valutazione Tecnica competente.

L'arch. Silvia Bresin rammenta le disposizioni contenute nell'allegato B1 alla DGR n. 791 del 31 marzo 2009 (allegato in copia alla presente) in ordine alle procedure conseguenti al provvedimento di adozione da parte del Consiglio Comunale.

L'arch. Vincenzo Fabris precisa infine che la valutazione tecnico-amministrativa definitiva sarà formulata in sede di Valutazione Tecnica Regionale resa ai sensi della DGR 3090/2006 e precorrente la Conferenza di cui al 6° comma dell'art. 15 della LR 11/2004, anche in riferimento ai principi e alle direttive del nuovo PTRC, adottato dalla Giunta Regionale in data 17.02.2009, deliberazione n. 372.

L'Amministrazione Comunale di Fumane si impegna a dare tempestiva comunicazione dell'avvenuta adozione del Piano di Assetto del Territorio Comunale alla Direzione Urbanistica e Paesaggio della Regione Veneto, tramite e-mail - urbanistica.paesaggio@regione.veneto.it, ed al Servizio Urbanistica della Provincia di Verona.

L'Amministrazione convenuta, preso atto ed assunto formale impegno a dare attuazione a quanto sopra, passa alla sottoscrizione di n. 3 copie degli elaborati del PAT del Comune di Fumane (VR).

Fatto, Letto e Sottoscritto

Arch. Vincenzo Fabris			
Arch. Scarsini Graziano			
Dott. Domenico Bianchi (Sindaco)			
Il Segretario Verbalizzante			
Arch. Silvia Bresin			
Alle ore 14.00 la seduta è tolta.			





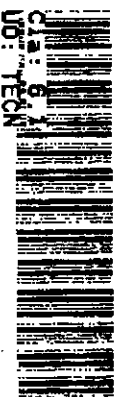
COMUNITÀ MONTANA DELLA LESSINIA
PARCO NATURALE REGIONALE
 Piazza Borgo n. 52 - 37021 Bosco Chiesanuova (Verona)
 Tel. 045/6799211 Fax. 045/6780677
 E-mail: parcocultura@lessinia.verona.it



AREA TECNICA

Comunità Montana della Lessinia
 Comunità Montana della Lessinia
 N. 0004097 07/11/2012

Spett.le
 COMUNE DI FUMANE
 Via Roma, 2
 37022 Fumane (VR)



c/a Sindaco
 dott. Domenico Bianchi



OGGETTO: PAT del Comune di Fumane – Parere di competenza.

Con riferimento alla Vs. nota del 17/10/2012 prot. n. 7332, pervenuta allo scrivente in data 19/10/2012 con prot. n. 3837, con la quale è stata trasmessa la documentazione relativa al PAT del Comune di Fumane, questo Ente non ritiene di formulare alcun rilievo in merito allo stesso.

Altrasi,

- Preso atto delle indicazioni previste nelle Norme Tecniche e delle prescrizioni in esse contenute;
- Visti gli Elaborati:
 - Carta del Vincoli e della Pianificazione Territoriale – scala 1:10.000
 - Carta delle Invarianti – scala 1:10.000
 - Carta delle Fragilità – scala 1:10.000
 - Carta della Trasformabilità A.T.O. Azioni Strategiche, Valori e Tutele – scala 1:10.000
- Richiamato quanto previsto dal D.M. 184/2007, art. 5 co. nr.;
- Ribadito come all'interno del territorio del Parco tutti gli interventi da attuarsi in sede di P.P.I. sono soggetti a procedura di verifica (D.G.R. 3173/2006);

si esprime **PARERE FAVOREVOLE**.

Distinti saluti

Comune di Fumane	
9/11/2012	
Nr. 0007948	
Titolario	
10	09



LA RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Agalletti geom. Maria Teresa

Maria Teresa Agalletti

14 NOV 2012

516791

Bruni

AT 1



**CONSORZIO
DI BONIFICA
VERONESE**

Comune di Fumane	
13 NOV 2012	
Nr. 0008100	
Titolarlo	
10	03

ATA

Prot. n. 19485
Allegati n.

Verona, n. 13 NOV. 2012

Prot. artwo 19441 in data 12/11/2012

Rif: Ing. Rino Bertasini
e-mail: rino.bertasini@bonifcoveronese.it

Spett.le
COMUNE DI FUMANE
Via Roma 2
37022 FUMANE (VR)
Fax 045 6832888

Spett.le
GIUNTA REGIONALE DEL VENETO
Segr. Reg. all'Ambiente e Territorio
Unità periferica del Genio Civile
Piazzale Cadorna 2
37126 VERONA (VR)

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE	
DIREZIONE REGIONALE PRIORITY MAIL anticipata fax	
DATA	14 NOV. 2012
NUMERO	516242
VERBA / FASCICOLO Bertasini	

Oggetto: Richiesta di parere sulla Valutazione di Compatibilità Idraulica del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Fumane (VR)

Con nota prot. 7808 in data 06/11/2012 il Comune di Fumane ha richiesto a questo Consorzio il parere, ai sensi della D.G.R.V. 2948/2009, della valutazione di compatibilità idraulica allegata al Piano di Assetto del Territorio del comune di Fumane redatta dal Dott. Geol. Roberto Zorzlin.

Il Piano riguarda il territorio del Comune di Fumane e, ai sensi della D.G.R.V. n. 2948 del 06/10/2009, per le nuove aree di espansione urbana prevede la realizzazione di un sistema compensativo con volumi di invaso per la laminazione secondo il principio di invarianza idraulica, calcolati con una previsione di eventi con tempo di ritorno di 50 anni.

L'elaborato appare conforme a quanto prescritto dalla suddetta normativa, la valutazione dell'impatto sulla risposta idraulica del territorio delle variazioni urbanistiche e le misure compensative ivi suggerite appaiono adeguate alla natura del territorio medesimo, per cui, limitatamente al territorio di competenza consorziale, si esprime

PARERE FAVOREVOLE

all'approvazione della valutazione di compatibilità idraulica in oggetto.

Attestazione di compatibilità idraulica Comune di Fumane/PAI di Fumane.doc

Sede : Via Stoda della Genovese, 31/e - 37135 Verona - CF 9321440231 Tel. 045 8589500 Fax 045 8589555 Email: consorzio@bonifcoveronese.it





**CONSORZIO
DI BONIFICA
VERONESE**

-2-

Al Comune, considerando il livello generale del PAT, si raccomanda, in fase di approvazione dei Piani d'Intervento (PI), l'assunzione di specifici Studi di Compatibilità Idraulica particolareggiati da sottoporre al parere di questo Consorzio. Tali studi dovranno recepire le disposizioni e le prescrizioni previste nello Studio oggetto del presente parere, con l'eventuale aggiornamento dei sistemi compensativi dei picchi di piena in base al grado di definizione dei piani di attuazione.

Nell'attuale fase si ritengono conformi al principio di invarianza Idraulica i volumi di compensazione fissati nello studio di compatibilità, definiti per tipologia di intervento in:

- Residenziale 330 mc/ha
- Produttivo/Commerciale 490 mc/ha

Dovrà essere limitato allo stretto necessario la realizzazione di superfici impermeabili e previsto, nelle aree destinate a parcheggio, le soluzioni più idonee a favorire l'infiltrazione delle acque nel terreno (elementi grigliati, ecc.).

I sistemi di compensazione dovranno essere realizzati con tipologie che favoriscano la buona integrazione con il paesaggio circostante, la facile manutenzione e pulizia degli stessi.

Gli eventuali recapiti delle acque piovane nella rete Idraulica superficiale non potranno superare la portata massima di scarico di 10 l/s per ettaro. In rispetto al principio di invarianza idraulica richiesto dalla normativa vigente, e comunque dovranno essere formalmente concessionati dall'Ente competente (Consorzio o Genio Civile).

Tutte le opere entro e fuori terra, movimenti terra e sistemazioni varie, dovranno rispettare le distanze dai corsi d'acqua secondo le disposizioni della normativa di polizia idraulica di cui ai RR.DD. 368 e 523 del 1904. Inoltre dovrà essere verificata l'eventuale interferenza con la rete Irrigua del Consorzio, richiedendo formale autorizzazione/concessione per le eventuali possibili modifiche ai manufatti esistenti.

Distinti saluti.



IL DIRETTORE TERRITORIO AMBIENTE

Ing. Stefano De Pietri

ALLEGATI (Valutazioni di compatibilità, Elaborazioni) Comune di Rovereto PAT di Piano Idr.

Sede : Via Sirodo della Genovaese, 31/8 - 37136 Verona - CF 9231440231 Tel. 045 8549500 Fax 045 8549555 Email consorzio@bonificaveronese.it

ABB



11/22/81

od.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale



2012

Protocollo N° 586621

/6300090000 | Class.: E.420.14.1.C | Pat.

Fasc. | Allegati:

Oggetto: PAT del Comune di Fumane
Valutazione di compatibilità idraulica.

Al	Comune di Fumane Settore Tecnico Via Roma, 2 37022 Fumane(VR)
Alla	Direzione Difesa del Suolo Calle Priuli Cannaregio, 99 30121 VENEZIA
Alla	Direzione Urbanistica Calle Priuli Cannaregio, 99 30121 VENEZIA
Al	Consorzio di Bonifica Veronese Strada della Genovesa, 31/e 37135 VERONA(VR)



Visto il Piano stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico del bacino dell'Adige - Regione Veneto, adottato con delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Adige n.1 del 15.02.2005 e approvato con D.P.C.M. 27.04.2006 (G.U. n. 245 del 20.10.2006);

Viste le DGR n. 3637/2002 e 2948/2009 che forniscono indicazioni per la formazione di nuovi strumenti urbanistici e loro varianti al fine di garantire adeguata sicurezza idraulica degli insediamenti;

Vista la richiesta del Comune di Fumane prot. N. 6108 del 04.10.2012 per il parere sulla valutazione di compatibilità idraulica relativa al PAT del Comune medesimo;

Visto il parere favorevole rilasciato dal Consorzio di Bonifica Veronese con nota prot. N. 19485 in data 13.11.2012, con prescrizioni;

Considerato

- che i 4 A.T.O. in cui è stato suddiviso il Piano non interessano aree classificate dal PAI sopra citato di pericolosità idraulica né aree gravate da difficoltà di deflusso;
- che la relazione di compatibilità idraulica contiene la caratterizzazione idrologica ed idrografica e l'indicazione delle misure compensative da adottare per garantire l'invarianza idraulica;
- che, in relazione alla curva di possibilità pluviometrica assunta per la determinazione delle misure compensative ed ai metodi di calcolo adottati, i volumi specifici compensativi risultanti sono da ritenere idonei a garantire l'invarianza idraulica;
- che, come previsto dalle DGR 3637/2002 e 2948/2009, la progettazione definitiva delle opere atte a garantire l'invarianza idraulica sarà sviluppata nell'ambito del P.U.A.;

Atteso che il presente atto costituisce esclusivamente parere in merito alla compatibilità idraulica del Piano in argomento, ai sensi delle DGR 3637/2002 e 2948/2009, e che restano pertanto fatti salvi tutti gli ulteriori provvedimenti necessari ai fini della approvazione della variante medesima;

Tutto ciò premesso e considerato,

si esprime parere favorevole



11238/PAT Fumane

Pagina 1 di 2

Segreteria Regionale per l'Ambiente
GENIO CIVILE DI VERONA

Piazzale Cadorna 2, 37126 Verona - Tel. 045 8676511 / 8676593 - Fax 045 8676577

e-mail: geniovr@regione.veneto.it

cod. Fisc. 80007580279

P.IVA 02392630279



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

all'adozione delle soluzioni e misure compensative individuate nella relazione di compatibilità idraulica sopra citata, subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni di cui ai precedenti considerato e a quelle indicate dal Consorzio di Bonifica.

Sono da evitare volumi di invaso depressi rispetto al punto di scarico.

Si invita ad introdurre nelle norme tecniche di attuazione quanto segue:

- ❖ dovrà essere previsto l'obbligo della realizzazione delle misure compensative rispettando quanto previsto nello studio di compatibilità idraulica e prescritto nel presente parere;
- ❖ dovrà essere previsto che tutte le superfici scoperte, quali parcheggi, percorsi pedonali e piazzali, siano pavimentate utilizzando accorgimenti tecnici che favoriscano l'infiltrazione delle acque nel terreno, (elementi grigliati, etc.);

gli studi e l'indicazione progettuale preliminare delle misure compensative relative al P.I. saranno esaminati dal Genio Civile di Verona mentre il progetto definitivo da svilupparsi in fase attuativa delle previsioni di piano dovrà essere valutato dal Consorzio di Bonifica Veronese.

In sede di adozione del Piano in argomento il Comune di Fumane dovrà dare atto allo scrivente di aver provveduto ad adeguare lo strumento urbanistico medesimo alle prescrizioni ed indicazioni espresse nel presente parere.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE REGIONALE

Ing. Mauro Roncada

Responsabile dell'Istruttoria:
Ing. Michele Pezzetta: 045/8676573

Segreteria Regionale per l'Ambiente

GENIO CIVILE DI VERONA

Piazzale Cadorna 2, 37126 Verona – Tel. 045 8676511 / 8676593 – Fax 045 8676577

e-mail: genioiv@regione.veneto.it





REGIONE DEL VENETO

giunte regionale

sopra:
dicata

12 FEB. 2013

Protocollo N° 65407 Class: E.340214CPrat

Fasc.

Allegati N°

3 pre

Oggetto: Comune di Fumane (VR)

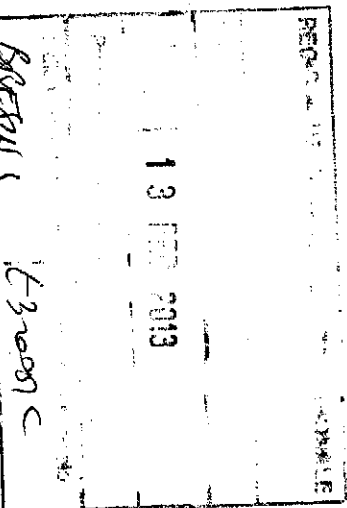
Piano di Assetto del Territorio PAT - L.R. 11/2004

Osservazioni sulla documentazione preliminare.

1, sia
(ele

ninal
di pia

prov
asentu



Al Dirigente Regionale
della Direzione Urbanistica e Paesaggio
SEDE

In risposta alla richiesta di codesta Direzione regionale, formulata tramite Email del 13/12/2012, si esprimono le osservazioni di seguito riportate sulla documentazione preliminare del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Fumane.

Quadro Conoscitivo

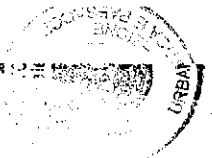
L'aspetto geologico è rappresentato dalla prevista serie cartografica (tavola Geolitologica, tavola Geomorfologica e tavola Idrogeologica) e da una relazione geologica illustrativa. Gli elaborati forniti, datati aprile 2012, sono stati realizzati secondo gli specifici indirizzi della DGR 615/1996 e della DGR 3811/2009.

Il territorio del Comune di Fumane rientra nella parte più occidentale dei Monti Lessini, con quote che vanno dal 157 m s.l.m. al confine meridionale ai 1128 m del Monte Pastello.

Si estende prevalentemente lungo una direttrice nord-sud evidenziando morfologicamente gli aspetti caratteristici dell'altopiano lessinico, cioè profonde incisioni vallive orientate NNE - SSO che delimitano dorsali leggermente digradanti verso l'alta pianura veronese. Il capoluogo è situato allo sbocco delle due vallate principali; Vajo di Lena e Prognò di Fumane, mentre le diverse frazioni, Breonio, Gorgussello, Molina, Manure, Verrago, Cavaio, Mazzurega sono dislocate sui versanti e in prossimità delle dorsali.

Le rocce e i depositi di materiali sciolti presenti sul territorio sono evidenziati nella Carta Geolitologica. L'elaborato deriva direttamente dall'analogo già predisposto per il precedente PRG comunale e i suoi contenuti sono stati correttamente accorpatis per l'adeguamento alle grafie geologiche determinate dagli Atti di Indirizzo sopra citati. Sono distinte rocce compatte per cementazione (essenzialmente breccie), rocce compatte stratificate (in prevalenza litotipi calcarei), rocce superficialmente alterate e con substrato compatto (basalti ed altri prodotti vulcanici), rocce compatte prevalenti alterate a interposizioni tenere (Malolica), rocce ad attrito interno (tufo e taloclastiti). I depositi sciolti comprendono le coperture detritiche e colluviali, gli accumuli di frana (distinti per tipologia), i materiali alluvionali, fluvio-glaciali e morenici.

La Carta Geomorfologica, anche se si ritiene possa essere integrata con altri elementi soprattutto di origine strutturale (dorsali, scarpate), evidenzia le forme dovute ai diversi fenomeni franosi presenti (tra i quali si ricordano quelli nelle località Camporiondo, Mazzurega, Costa delle Corone e Breonio) distinguendole per tipologia, le forme di origine fluviale, gli elementi dovuti al diffuso carsismo ipogeo che si manifesta essenzialmente con la presenza di numerose grotte, e gli elementi antropici. Questi ultimi sono rappresentati sostanzialmente dalle varie attività estrattive di cava, attive o pregresse e molte in sotterraneo, che hanno interessato da tempo i materiali litoidi che costituiscono le dorsali, prevalentemente "calcicare da taglio" e "calcicare lucidabile e marmo" noti come Lastame o Pietra di Prun. Attualmente nel territorio comunale sono



Segreteria regionale per l'Ambiente

Direzione Geologia e Georisorse

Calle Priuli - Cannaregio, 99 - 30171 Venezia Tel. 0412792130-2142 - Fax 0412792545

e-mail: geologia@regione.veneto.it

Cod. Fisc. 80007580279

P.IVA 02392630279

63027



presenti 28 cave attive. Nella tavola si riscontra una certa difficoltà nel distinguere, come previsto dalla relativa legenda, la grafia degli orli di scarpata di cava attiva da quella degli orli di scarpata di cava abbandonata o dismessa. A tal proposito si richiede una verifica, in quanto tale differenziazione grafica è opportuna a livello visivo per avere un immediato riscontro nella lettura della carta geomorfologica, ma diventa importante a livello di database del quadro conoscitivo ai fini di una corretta assegnazione degli attributi degli elementi in questione.

L'assetto idrogeologico per gran parte del territorio è condizionato dalla permeabilità delle rocce del substrato ed è rappresentato nella specifica Carta Idrogeologica. In essa sono indicate le sorgenti ed i pozzi con le loro eventuali opere di captazione, gli spartiacque sotterranei e l'unica area soggetta a inondazioni periodiche situata a sud-ovest del capoluogo. Sono segnalate anche le direzioni di deflusso della falda ma spesso rappresentate sui versanti e con orientamento non corretto; si ritiene, pertanto, opportuno procedere ad una verifica e un aggiustamento di tali indicazioni. La soggiacenza della stessa falda è distinta nella tavola per profondità comprese tra i 5 e i 10 metri e per profondità superiori ai 10 metri; quando tale indicazione si riferisce al territorio montano appare talora fuorviante e, quindi, se ne propone l'eliminazione. La cartografia è inoltre, corredata dall'indicazione della vulnerabilità idrogeologica distinta in bassa, media e elevata.

Gli elaborati cartografici sono corredati da una relazione geologica illustrativa che comprende anche il repertorio dei dati stratigrafici rinvenuti, tra i quali, però, non sono stati inseriti i tre sondaggi realizzati nell'estate del 2002 per lo studio della frana di Camporondo, effettuati dal Servizio Geologico Regionale in collaborazione con il Servizio Forestale Regionale della Provincia di Verona.

Progetto

Sulla documentazione di Progetto del PAT, datata settembre 2012 si evidenzia quanto segue.

Nella tavola n. 1 Carta dei Vincoli tra i vincoli di interesse della scrivente Struttura regionale sono indicati quelli attinenti a:

- zona sismica di appartenenza (il Comune di Fumane è inserito in zona sismica 3 in base all'OPCM 3274/2003). La norma tecnica è riportata all'art. 5;
- aree di pericolo di frana in riferimento al P.A.I., la cui norma tecnica è riportata all'art. 7;
- idrografia esistente sul territorio comunale. La norma tecnica di riferimento per detto vincolo è all'art. 9;
- pozzi e sorgenti di prelievo idropotabile, la cui ubicazione corrisponde con quella indicata nella tavola idrogeologica del Quadro Conoscitivo, con norma tecnica all'art. 9;
- cave attive e cave estinte, con norma all'art. 9. A tale proposito si evidenzia che gli ambiti di cava non costituiscono elemento di vincolo.

La tavola n. 2 Carta delle Invarianti riconosce come invarianti di natura geologica le forre, le cascate, le grotte e la sorgente carsica Viraghi, la cui norma è all'art. 11.

La tavola n. 3 Carta della Fragilità classifica il territorio in base alla compatibilità geologica, distinguendo aree "idonee", aree "idonee a condizione" e aree "non idonee".

La carta riporta anche, come aree soggette a dissesto idrogeologico, le aree di frana, le aree esondabili o a ristagno idrico, le aree soggette ad erosione, le aree a caduta massi e le aree soggette a sprofondamento carsico.

Le aree idonee che occupano vasti settori del territorio comunale, sono quelle caratterizzate da porzioni sub pianeggianti delle dorsali collinari e montuose, da versanti collinari con pendenze limitate oppure con acclività media ma presenza substrato roccioso affiorante o sub affiorante. La soggiacenza della falda è superiore ai 5 metri e le caratteristiche geotecniche dei terreni di fondazione vanno da mediocri a ottime.

Le aree "idonee a condizione", sono a loro volta suddivise in sei sottoclassi distinte in base ai differenti elementi di condizionalità che le differenziano: criticità idrauliche, instabilità di versante e antichi corpi di frana stabilizzati, accentuata acclività dei versanti, presenza di cave, di riperti e discariche, attività di escavazione in sotterraneo. A ciascuna di queste sottoclassi è stata assegnata una doppia classificazione costituita da una sigla e da una differente colorazione, tale attribuzione, pur risultando ridondante, può essere mantenuta con l'accortezza di utilizzare sigle di dimensioni leggermente più ridotte, in quanto a volte quelle esistenti nascondono le aree a condizione alle quali sono collegate, e colori che si discostano dalle tonalità del rosso e del verde per non essere erroneamente scambiati con quelli di altre tipologie di terreni (non idonei o idonei).

Segreteria regionale per l'Ambiente

Direzione Geologia e Georisorse

Calle Priuli - Cannaregio, 99 - 30121 Venezia Tel. 0412792130-2142 - Fax 0412792545

e-mail: geologia@regione.veneto.it





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Le aree "non idonee", meno estese rispetto alle precedenti classi, sono localizzate in corrispondenza dei corsi d'acqua e delle fasce di rispetto, delle aree di frana attiva, della zone con escavazione ripristinata mediante riporto su versanti con pendenza superiore ai 25%, delle aree interessate da materiali sciolti per accumulo detritico su versanti con pendenza superiore al 25%, degli orli di scarpata influenzata dalla struttura e degli ingressi di attività estrattive in sotterraneo. Si tratta di aree con caratteristiche litologiche, geomorfologiche od idrogeologiche tali da predisporre il terreno al dissesto e che quindi precludono ogni attività urbanistica o edilizia.

Per quanto riguarda la tavola n. 4 Carta della Trasformabilità, si rievca che parte delle azioni strategiche previste ricadono in terreni idonei a condizione. Per tutte queste situazioni i Piani di Intervento dovranno tener conto delle disposizioni e prescrizioni dettate dalla relativa norma tecnica.

Inoltre, si è riscontrato che limitati settori dell'area F ubicata ad est di Breonio, della parte Nord del consolidato della frazione Molina, dei Sistemi di edilizia rurale ubicati a nord e ad est di Breonio, del Sistema di edilizia rurale ubicato lungo il confine sud orientale del territorio comunale, del consolidato di Fumane e di Mazzurega, ricadono in terreni classificati non idonei. In tali situazioni l'edificazione è vietata.

In merito alla Normativa Tecnica si fa presente quanto segue:

All'art. 7 "Pianificazione di Livello Superiore" in riferimento agli ambiti individuati dal Piano Stralcio per la tutela del rischio idrogeologico del bacino idrografico del fiume Adige è opportuno tralasciare l'indicazione dello specifico Titolo IV del PAI, attribuito ad una norma non aggiornata, e fare un riferimento generico alle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Adige e alle loro modifiche ed integrazioni. Questo perché le indicazioni contenute nella Tav. 1 dei Vincoli hanno esclusivo valore ricognitivo e pertanto la disciplina di riferimento è quella stabilita dalla specifica Legge Statale o Regionale che dispone il vincolo stesso.

All'art. 10 "Elementi generatori di vincolo" alle direttive relative al punto "Cave attive e Cave estinte" si cita che il "P.I. *aggiorna il censimento delle cave autorizzate, ne recepisce il perimetro e prevede i limiti all'edificazione previsti dal DPR 128/1959*", individuando così le cave come fonte di vincolo A tal proposito, si precisa che la legislazione vigente non prevede fasce di rispetto dalla cave, bensì, il DPR 128/1959 all'art. 104 definisce la distanza che le cave devono mantenere da edifici pubblici e privati non disabitati.

Il Dirigente Regionale
ing. **Marcio Putatti**

Servizio Geologico
per informazioni:
Enrico Schiavon (0412792524)
Anna Galuppo (0412792536)



Segreteria regionale per l'Ambiente

Direzione Geologia e Georisorse

Calle Priuli - Cannaregio, 99 - 30121 Venezia Tel. 0412792130-2142 - Fax 0412792545

e-mail: geologia@regione.veneto.it



B1) PROCEDURA DI VAS PER PIANI DI ASSETTO DEL TERRITORIO, COMUNALE O INTERCOMUNALE, REDATTI IN COPIANIFICAZIONE

FASE 1: elaborazione del documento preliminare e del rapporto ambientale preliminare.

Il Comune o il Comune capofila in caso di PATI, quale autorità procedente, elabora:

- un **documento preliminare** che contiene gli obiettivi generali che s'intendono perseguire con il piano e le scelte strategiche di assetto del territorio anche in relazione alle previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato, nonché le indicazioni per lo sviluppo sostenibile e durevole del territorio;
- un **rapporto ambientale preliminare** (già chiamato "relazione ambientale" nelle precedenti disposizioni amministrative) sui possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano redatto sulla base dei contenuti del documento preliminare;
- una **proposta di accordo di pianificazione**.

FASE 2: consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale, la Commissione VAS, la Direzione regionale urbanistica.

Il Comune o il Comune capofila in caso di PATI, quale autorità procedente, al fine di definire i contenuti del rapporto ambientale ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto stesso, avvia una consultazione con l'autorità competente, cioè la Commissione Regionale VAS e con i **soggetti competenti in materia ambientale** che possono essere interessati agli impatti sull'ambiente dovuti dall'attuazione del piano, quali, a titolo esemplificativo, Enti Parco, Autorità di Bacino, Soprintendenze, Province, Comuni, ARPAV, ecc.

La **Commissione regionale VAS**, tenuto conto dei pareri delle autorità ambientali consultate, si esprime sulla portata e sul livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.

Tale fase procedurale deve espletarsi nel termine massimo di novanta giorni dalla data di avvio delle consultazioni.

Il Comune, o il Comune capofila in caso di PATI, trasmette alla **Direzione regionale Urbanistica** e alla direzione urbanistica provinciale se in copianificazione, la proposta di accordo di pianificazione, il documento preliminare e il rapporto ambientale preliminare.

FASE 3: elaborazione della proposta di piano e della proposta di rapporto ambientale.

Conclusa la fase della consultazione sottoscritto l'accordo di pianificazione ed effettuata la concertazione, ove prevista dalle specifiche leggi di settore, il Comune o il Comune capofila in caso di PATI:

- redige la proposta di piano;
- redige la proposta di **rapporto ambientale**, che costituisce parte integrante del piano, sulla base delle indicazioni contenute all'art. 13 comma 4 Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 e secondo i criteri dell'allegato VI del citato decreto;
- redige la **sintesi non tecnica** del Rapporto Ambientale.



Successivamente, il comune o comune capofila avvia la procedura necessaria per le finalità di conservazione proprie della Valutazione di incidenza (VINCA) ed acquisisce gli eventuali pareri tecnici previsti dalla normativa di settore.

FASE 4: adozione

Il Comune trasmette alla Direzione Urbanistica regionale tutti gli elaborati del Piano (incluso il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica) per la loro sottoscrizione. Successivamente trasmette tutta la documentazione al **Consiglio comunale e/o ai Consigli comunali per l'adozione del piano**, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica.

Da questo momento scatta l'osservanza delle eventuali misure di salvaguardia.

FASE 5 consultazione e partecipazione

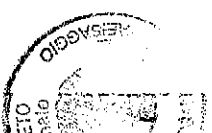
Successivamente, il Comune o il Comune capofila in caso di PATI:

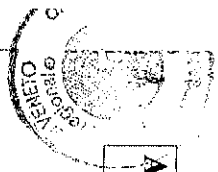
- provvede a porre in essere tutte le attività di **consultazione** sulla proposta di piano adottata e sulla proposta di rapporto ambientale previste dagli artt. 13 e 14 del D. Lgs. 152/2006 e dalle specifiche disposizioni di cui alle Legge Regionale 11/2004. In attuazione di quanto previsto all'art. 14, comma 4 del D. Lgs. 152/2006, circa il coordinamento delle procedure di deposito, pubblicità e partecipazione tra quelle disposte dalla vigente Legge Regionale 11/2004 con quelle del procedimento di valutazione ambientale strategica, si evidenzia che il termine coincide quanto a durata essendo fissato in sessanta giorni ma per gli aspetti urbanistici è prevista la possibilità di presentare osservazioni decorsi i trenta giorni per il deposito mentre per gli aspetti ambientali connessi alla VAS, il termine è unico per deposito ed osservazioni;
- provvede al deposito della proposta di piano, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica presso gli uffici dell'autorità competente, e presso gli uffici delle Province il cui territorio risulti anche soltanto parzialmente interessato dal piano o dagli impatti derivanti dalla sua attuazione, dando di ciò avviso mediante pubblicazione in almeno due quotidiani a diffusione locale;
- qualora il piano possa produrre effetti che interessino il territorio di Stati membri, Regioni e Province confinanti, il comune e/o il comune capofila provvede a dar loro informazione, trasmettendo copia di tutta la documentazione sopra citata per il deposito presso i loro uffici, e acquisisce i pareri delle autorità competenti di tali regioni, degli enti locali territoriali interessati dagli impatti (art. 30 DLgs 152/2006) nonché degli Stati membri (art. 32 D.lgs);
- provvede alla pubblicazione di un avviso dell'avvenuto deposito della proposta di piano, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica sul BUR e sul portale web del Comune o dei Comuni in caso di PATI al fine di mettere il tutto a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale già coinvolti nella fase di consultazione preliminare, e del pubblico. L'avviso deve contenere:

1. il titolo della proposta del Piano;
2. l'indicazione del proponente e dell'autorità procedente;
3. l'indicazione delle sedi ove può essere presa visione della proposta di Piano, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica;
4. l'indicazione della denominazione ed indirizzo della autorità procedente presso la quale dovranno essere fatte pervenire le osservazioni ed i contributi conoscitivi e valutativi del caso.

Entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BUR, **chiunque** può prendere visione della proposta di piano e del rapporto ambientale depositati e presentare al Comune le proprie osservazioni anche fornendo nuovi o ulteriori contributi conoscitivi e valutativi. Per la parte Urbanistica resta fermo che chiunque può presentare osservazioni decorsi trenta giorni dall'avvenuto deposito ed entro il termine di trenta giorni

Il Comune o Comune capofila, trasmette in concomitanza con la pubblicazione dell'avviso, alla **Commissione Regionale VAS**, su supporto cartaceo e informatico, la proposta di piano comprendente il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica dello stesso per consentire l'esame istruttorio ai fini della espressione del parere motivato.





FASE 6: parere motivato.

Conclusa la fase di deposito e di raccolta delle osservazioni, il Comune o il Comune capofila provvede a svolgere tutte le attività tecnico-istruttorie sulle osservazioni, obiezioni, suggerimenti pervenuti dal pubblico e dagli altri soggetti interessati, in collaborazione con la Struttura regionale di supporto alla Commissione Regionale VAS, per quelle aventi carattere ambientale. La Commissione regionale VAS si esprime anche sull'eventuale VINCA avvalendosi del supporto tecnico-istruttorio del Servizio Reti ecologiche e biodiversità della Direzione regionale Pianificazione Territoriale e Parchi per quanto concerne la documentazione prodotta nell'ambito della valutazione di incidenza.

Entro il termine di 90 giorni a decorrere dalla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni la Commissione Regionale VAS esprime il proprio parere motivato.

Successivamente il Piano, munito delle controdeduzioni urbanistiche alle osservazioni presentate ai sensi della L.R. 11/04, dovrà ottenere il parere della Commissione VTR (ai sensi dell'art. 27 della L.R. 11/04).

In seguito al parere espresso dalla Commissione Regionale VAS e dalla Commissione VTR, il Comune o il Comune capofila:

- provvede in collaborazione con la Commissione Regionale VAS (art. 15 comma 2 Dlgs 152/2006) alla **revisione, ove necessario, del piano o programma** in conformità al parere motivato espresso dalla Commissione stessa e dal parere della Commissione VTR prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione;
- **redige la dichiarazione di sintesi;**

FASE 7: approvazione.

Il Comune o il Comune capofila indice la Conferenza di Servizi decisoria, ai sensi del comma 6 dell'art 15 della L.R. n. 11/2004, per l'approvazione del piano, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica. La Giunta Regionale ratifica gli esiti della Conferenza dei servizi decisoria e provvede alla pubblicazione nel BUR dell'atto di ratifica nonché dell'indicazione della sede presso cui può essere presa visione del piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.

Il Comune, o i Comuni, provvedono alla pubblicazione sul proprio sito web del piano, del parere motivato espresso dalla Commissione regionale VAS, della dichiarazione di sintesi e delle misure adottate per il monitoraggio ambientale.

1